AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

MEDIA ED EDITORIA, POCHE DONNE IN RUOLI APICALI, PELLICCIONE: “SUPERARE PAY GAP GENDER”

15 Marzo 2021



L’AQUILA – “Porre fine al sessismo nei media significa non solo riconoscere gli stereotipi che sminuiscono la figura femminile, anche i più sottili, ma costruire un nuovo immaginario collettivo inclusivo e democratico. A partire dai mezzi di informazione, per il ruolo che rivestono, per il potere e la responsabilità sociale che ne derivano. La Federazione europea dei giornalisti ha rilevato come il 63% degli articoli è firmato da giornalisti, il 23% da giornaliste, la rimanente parte risulta senza firma. Solo il 21% dei direttori di giornali sono donne, per lo più di riviste patinate, settimanali e mensili. Quota che, nei quotidiani, scende al 2%. Anche le retribuzioni delle giornaliste risultano notevolmente inferiori a quelle dei colleghi”.

L’intervento è della scrittrice e giornalista del quotidiano Il Centro, Monica Pelliccione, che si occupa di media relations Bper Banca area Abruzzo, Molise e Marche ed è responsabile ufficio stampa di Confindustria L’Aquila Abruzzo Interno.

Tra le protagoniste del forum on line “Economia, politica, cultura: la donna e il suo ruolo nella società”, organizzato da *Abruzzoweb* in occasione dell’8 marzo, insieme ad Antonella Ballone, presidente della Camera di commercio Gran Sasso d’Italia, Federica Chiavaroli, imprenditrice ed ex sottosegretario alla giustizia, Alessandra Faggian, vice-rettrice del Gran Sasso Science Institute e vice presidente nazionale della Società italiana di economia, Monica Petrella, commercialista e revisore contabile, e Marisa Tiberio, presidente Confocommercio Chieti e componente di giunta del consiglio Confcommercio nazionale.

“La presenza delle donne nei media italiani è massiccia, sfiora il 40%”, ha rilevato Pelliccione, “su una platea di oltre 100mila giornalisti, le donne sotto i 35 anni rappresentano il 46,39%, tra i 35 e i 64 anni – la parte più numerosa della categoria – superano di poco il 43%, mentre oltre i 64 anni la percentuale di presenza femminile crolla al 20,11%”. Un dato significativo riguarda la piramide del comando negli organi di informazione, Tv, giornali e siti.

“L’importante numero di donne presenti nel settore dell’informazione non trova riscontro nelle posizioni apicali degli organi di informazione”, afferma Pelliccione, “in larga parte le giornaliste sono responsabili di testate molto piccole. Nei gruppi editoriali più forti, invece, il timone è saldamente in mano maschile”.

Quanto alle retribuzioni “il pay gap gender, ovvero la differenza economica, riguarda tutti gli incarichi e tutte le età. La retribuzione media dei giornalisti regolarmente assunti sfiora i 60mila euro, mentre supera di poco i 52mila quella delle donne. Una differenza retributiva che compare fin dall’inizio della carriera”, spiega Pelliccione, “caratterizzata, spesso, anche da tipologie contrattuali atipiche, nel caso delle donne. Un ostacolo da superare nell’ottica di una maggiore garanzia professionale e della prosecuzione dell’attività nel tempo”.

Pelliccione, autrice di sette libri, che ha ricevuto, tra gli altri, il premio “Donna” per il giornalismo, il “Rotary international Agape”, il premio internazionale “Adriatico, Un mare che unisce”, il Kalos 2020 e il “Margherita d’Austria” ha posto l’accento sulla “velocizzazione della produzione giornalistica, che non va nella direzione della qualità dell’informazione.

Ma la ridefinizione dei tradizionali criteri di newsmaking, imposta dal web, potrebbe giocare a favore delle donne, perché i criteri che hanno per lungo tempo stabilito cosa fa o non fa notizia non hanno mai favorito la visibilità delle donne. È un’occasione da non perdere”.

Sottotono la presenza di donne nelle news: “Da un monitoraggio realizzato per conto della Rappresentanza in Italia della Commissione europea, nell’ambito del progetto 100 donne contro gli stereotipi, si registra un calo complessivo della presenza femminile nelle news italiane, scesa dal 21% al 17,8%. Unico dato confortante è che cresce la quota di donne fra le persone interpellate in qualità di esperte: dal 17,5% al 20%.

Sono dati oggettivi che manifestano una disparità di possibilità nell’evoluzione delle carriere”, evidenzia Pelliccione “il rapporto tra donne e giornalismo ha una storia di cui bisogna ancora scrivere le pagine più importanti: lo sbilanciamento non è dovuto alla mancanza di merito ma, troppo spesso, all’assenza di opportunità. E’ una questione di percorsi disequilibrati, di crescita professionale differente: una sbarra di accesso che per le giornaliste si alza con più difficoltà e a un prezzo più alto”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli